

L'INTERVISTA

«Si è fatto un uso politico della giustizia tanto a destra quanto a sinistra»

Latorre: il Pd si scusi con Del Turco

Il senatore del Partito democratico: il lavoro della sua giunta andava difeso

di Maria Rosa Tomasello

PESCARA. «Io credo che il Pd abbia il dovere di chiedere scusa a Ottaviano Del Turco, perché con più forza bisognava comprendere anche l'ingiustizia che stava subendo e le conseguenze umane di una vicenda così complessa». Al-

la vigilia della nuova udienza per lo scandalo della Sanità, Nicola Latorre, vice presidente dei senatori del Pd, spiega perché, con l'ex presidente della Regione, il partito fu quantomeno «frettoloso».

Lo aveva detto a Roma nel corso di un dibattito promosso da Reti e Libertiamo.it. «Chiedo scusa a Ottaviano Del Turco per l'uso improprio che si è fatto di una vicenda ai danni di una persona sulle cui qualità morali non ho alcun dubbio». Ora lo ripete con convinzione.

Senatore, lei crede che il Pd abbia commesso errori nella vicenda Del Turco?

«Io penso che il Pd non debba farsi perdonare nulla, perché - tranne che per casi singoli - credo che il partito abbia avuto un atteggiamento di grande rispetto. Fassino, Marini, Legnini hanno fatto dichiarazioni, cercato di far sentire la propria vicinanza. Semmai il Pd doveva avere il coraggio di difendere il lavoro della giunta, doveva essere meno frettoloso nel chiedere lo scioglimento anticipato consegnando così la Regione alla destra».

Lei ne ha parlato durante un dibattito dedicato al «processo mediatico». È il caso di Del Turco?

«La verità che conta è quella processuale, che si deve nutrire di fatti e non di emozioni, mentre noi siamo a un punto in cui le sentenze possono essere emesse con il televoto. Questo carico mediatico produce l'effetto che, se le sentenze non giungono all'approdo che si è consolidato nella convinzione, diventa "giustizia tradita". In questo contesto si inserisce la riflessione su Del Turco: col senno di poi, si scopre che la sua giunta si stava preoccupando di moralizzare in un settore in cui in precedenza si erano consumate scelte politicamente e moralmente discutibili».

Lei dice: la verità che conta è quella processuale. Il processo però non si è ancora concluso.

«Ha ragione. Ma io propongo riflessioni di carattere squisitamente politico. Quel-



Nicola Latorre (qui sopra) e Ottaviano Del Turco

le giudiziarie è giusto che le svolgano i giudici. Non vorrei cadere nell'errore speculare: di usare i media per condizionare, perché credo che la forza dei fatti è quella che deve trionfare. Ma do un giudizio politico: dico che la giunta Del Turco era molto migliore di quella che l'ha preceduta e molto migliore di quella che l'ha seguita».

La procura sostiene però che i tagli furono obbligati da politiche nazionali di contenimento della spesa.

«Il lavoro che la giunta stava portando avanti non era figlio della costrizione e del governo centrale, ma era una scelta politica giusta. Peccato che questo percorso sia stato così drammaticamente interrotto e sono fiducioso nel fatto che gli abruzzesi si rendano conto di quanto di negativo questo cambio abbia comportato e di quanto sia auspicabile un cambiamento di rotta. E sul piano personale io credo che le imprudenti affermazioni di qualche esponente del partito abbiano offuscato la posizione del Pd che oggi deve riconoscere politicamente il ruolo e la funzione avuta da Del Turco. Dopodiché la giustizia faccia il suo corso».

La sua è un'idea condivisa dal resto del partito?

«Quando devo esprimere un'opinione di cui sono convinto non faccio verifiche».

Ne ha parlato con Ottaviano Del Turco?

«No. Ma ho espresso le mie

opinioni anche durante quella vicenda, evidentemente con toni più bassi di quelli che esprimevano opinioni diverse. Credo però che lui le conosca».

Lei ritiene che il Pd dovrebbe cercare di "recuperare" l'ex governatore?

«Con la stessa sincerità e affetto con cui ho chiesto scusa, dico che credo che politicamente la sua scelta di distaccarsi dal centrosinistra sia comprensibile dal punto di vista umano, ma sbagliata dal punto di vista politico: mi auguro che cambi, anche perché la sua è una storia personale e politica che ci appartiene e che dovrebbe continuare ad appartenerci».

Durante la prima udienza preliminare, del Turco ha detto l'"operazione" contro di lui era stata diretta da "una parte importante del Pd che sta sparendo". Un'accusa pesante.

«Credo che anche questo sia un giudizio affrettato».

A chi si riferiva?

«Non so, bisognerebbe chiedere a lui».

Lei parla di uso politico della giustizia. Che cosa intende?

«Si è fatto un uso politico della giustizia tanto a destra



L'UDIENZA
Oggi in aula
La parola
alla procura

Nicola Trifuoggi
procuratore
capo
di Pescara



PESCARA. Lo scandalo della Sanità torna oggi in aula con le richieste della procura e il deposito di nuovi atti da parte della pubblica accusa. Si apre alle 9 la terza udienza preliminare presieduta dal gup Angelo Zaccagnini. A parlare, di fronte al plotone di difensori dei 34 imputati (di cui due società) saranno il procuratore capo Nicola Trifuoggi e i sostituti Giuseppe Bellelli e Giampiero Di Florio che ripercorreranno le tappe della vicenda giudiziaria esplosa il 14 luglio 2008 con l'arresto dell'allora governatore Ottaviano Del Turco, motivando la loro richiesta di rinvio a giudizio.

Il processo, dunque, entra subito nel vivo: al termine della camera di consiglio del 7 giugno, infatti, il gup ha deciso che le istanze delle difese - comprese eventuali richieste di rito abbreviato, condizionate all'acquisizione di alcuni documenti, e le probabili eccezioni di incompetenza territoriale - saranno esaminate solo al momento in cui verranno presentate dai difensori, dopo gli interventi della procura e delle parti civili. Dunque a discussione già in corso, cioè anche molte settimane dopo che i pm avranno presentato le loro conclusioni. Si tornerà in aula il 21 e il 28 giugno e il 5 luglio, sempre di lunedì e sempre alle ore 9. Poi dal 4 ottobre, alle 9, si andrà avanti ogni lunedì fino al 20 dicembre.

litico. In questa cornice intoccabile bisogna intervenire per rendere la giustizia più rapida, non con la stupidaggine del processo breve. La separazione delle funzioni va rafforzata, ma non credo che una separazione delle carriere sia la soluzione del problema, anche se non lo considero un tabù. Solo non è opportuno: rischierebbe di rendere i pm ancora più corporativi e fuori da ogni controllo».

Come intervenire?

«Credo si possa affrontare il tema delle sanzioni ai giudici che sbagliano togliendo al Csm potere di intervenire su aspetti disciplinari e prevedendo un organo terzo».

Il processo a Del Turco è in udienza preliminare. Con la legge-bavaglio non avremmo saputo neppure perché era stato arrestato.

«Questa legge è assolutamente sbagliata perché non favorisce la tutela della privacy né il diritto a essere informati. Il problema della privacy è serissimo, ma si risolve non imbavagliando la stampa, ma responsabilizzando chi deve custodire atti segreti, intercettazioni e colpendone il commercio ignobile con sanzioni durissime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri sera a Montesilvano nella sede dell'associazione Olis
Menapace presenta «Su la testa»

MONTESILVANO. L'associazione Olis, animata da Michele Meomartino, ha organizzato, ieri nella sua sede di Montesilvano, una serata all'insegna di cultura, politica e convivialità per la presentazione di *Su la testa*, la nuova rivista diretta da Lidia Menapace.

Novarese, 86 anni, Menapace ha partecipato alla Resistenza, è poi si è impegnata nel movimento politico cattolico.

Fondatrice del *manifesto*, è tra le voci più significative della cultura delle donne, dei movimenti della società civile, della nonviolenza. Nelle elezioni politiche

del 2006 è stata eletta senatrice nelle fila di Rifondazione comunista in Abruzzo. Tra i suoi libri «Il futurismo. Ideologia e linguaggio» del 1968; «L'ermetismo. Ideologia e linguaggio» del 1973; «Economia politica della differenza sessuale» del 1987; e «Il dito e la luna» del 2000.

A lei è stato dedicato anche il film documentario «Ci dichiariamo nipotini politici».

Nel corso della serata si è esibita la scuola di percussioni Baobab con Pino Petracca.



Lidia Menapace
direttrice
della nuova
rivista
Su la testa

Sindacati della scuola sit-in oggi a Pescara

PESCARA. I sindacati autonomi della scuola, Rdb Usb, Cobas e Sdl Usb, terranno un sit-in regionale di protesta, questa mattina alle 10, davanti alla sede di Pescara della Rai in via De Amicis.

I sindacati protestano contro la manovra finanziaria del governo. In particolare contro il blocco dei contratti pubblici per quattro anni; la diminuzione delle finestre di uscita per le pensioni di anzianità e vecchiaia; il taglio di 13 miliardi agli enti locali; la sanatoria per le cosiddette «case fantasma» che una volta sanate avranno tutte il diritto ai servizi vari (strade, fognature, impianti ecc.) che i Comuni dovranno garantire con i loro scarsi fondi».

La protesta, infine, è indirizzata contro il fatto «che nel 2011 gli enti pubblici dovranno ridurre del 50% rispetto al 2009 la spesa per il personale precario a fronte del blocco delle assunzioni nel pubblico prorogato al 2015».

20517E2.P66

TRIBUNALE CIVILE DI AVEZZANO
Sezione Esecuzioni Immobiliari - G.E. Dott. Celeste
AVVISO DI VENDITA DI BENI IMMOBILI - Proc. Es. 165/2008

Il sottoscritto Avv. Daniela BIANCHI, con studio in Avezzano (AQ) Via XX Settembre, 426/E tel. e fax 0863401165, delegato per le operazioni di vendita dal Giudice dell'Esecuzione Dott. CELESTE con ordinanza del 20 aprile 2009 nella procedura esecutiva R.G.E. n. 165/08 promossa da BNL S.P.A. **AVVISA CHE** il giorno **21 luglio 2010** alle ore 16.00 e ss. presso il proprio studio in Avezzano (AQ) Via XX Settembre, 426/E, secondo piano avrà luogo la **VENDITA SENZA INCANTO** del seguente immobile in **un unico lotto**: una di Scurcola Marsicana (AQ), Via Palentina n.4 frazione Cappelle dei Marsi, e precisamente: complesso immobiliare costituito da due fabbricati da cielo a terra ad uso abitazione, cabina elettrica e magazzini, oltre area di pertinenza, censiti al NCEU del Comune di Scurcola Marsicana al foglio 18, p.la 82 sub 1 - 3 - 4 - 2 e 5 (graffati). **PREZZO BASE D'ASTA: EURO EURO 72.075,00.**

Il tutto meglio descritto nella perizia tecnica del CTU in atti, visibile presso lo studio del professionista delegato, alla quale si fa espresso rinvio anche per tutto ciò che concerne l'esistenza di eventuali oneri e pesi a qualsiasi titolo gravanti sui beni, consultabile sul sito internet www.avezzanolex.it.

AVVISA che qualora la vendita senza incanto non vada a buon fine, il giorno **16 aprile 2010**, alle ore 16.00 e ss., presso lo studio del professionista delegato procederà alla **VENDITA CON INCANTO** degli immobili sopra meglio descritti al prezzo base d'asta di **EURO 72.075,00, Aumentato minimo da apportarsi alle offerte in caso di gara € 4.000,00.**

Avezzano, 18 aprile 2010

Enti Pubblici e Istituzioni

Gli avvisi pubblicati sono consultabili on-line all'indirizzo:
www.entitribunali.it